



COOPERATIVA SOCIALE FABULA ONLUS

# **Progetto “Differente, non da meno”**

**Tiziana Sordi**

**Resp.educativa Centro Autismo  
ASST San Paolo**

**Resp. Progetto “Differente, non da meno”  
Supervisore Cooperativa “Fabula”**

# I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

Autismo: chi decide di cosa si tratta?  
L'Organizzazione Mondiale della Sanità OMS  
Attraverso l' ICD (10 vs 11)  
Autismo infantile F84.0

L'American Psychiatric Association APA  
Attraverso il DSM (IV Text Revision vs 5)

## DSM: cos'è?

- Il DSM, manuale statistico e diagnostico dei disturbi mentali, è un testo redatto da una commissione di esperti nominata dall'APA Associazione Americana degli Psichiatri
- Elenca le definizioni dei disturbi mentali che incontrano il consenso degli psichiatri e della comunità scientifica Internazionale
- Per ogni disturbo, descrive i sintomi e le linee guida per formulare una corretta diagnosi

# GLI STEREOTIPI DELL'AUTISMO E LE FALSE CREDENZE

1. L'autismo in un bambino è determinato dallo scarso affetto dei genitori.
2. L'autismo è causato dall'accumulo di materiali pesanti, come il mercurio.
3. Con un intervento psicoanalitico si può curare il bambino autistico.
4. Ai bambini con autismo servono solo interventi medici
5. L'autismo passa con la crescita.
6. Nessuna terapia è veramente utile: in pratica, non c'è nulla da fare.
7. L'autismo è un disturbo molto raro.
8. Un bambino autistico è, in realtà, un genio.
9. Se il bambino parla, non può essere autistico.
10. Per aiutare un bambino autistico basta l'amore.

Gli autistici sono super-intelligenti.

Gli autistici non capiscono nulla.

Un bambino autistico non può parlare e non può frequentare una scuola pubblica.

Se un bambino a due anni parla allora ha un 'autismo lieve'.

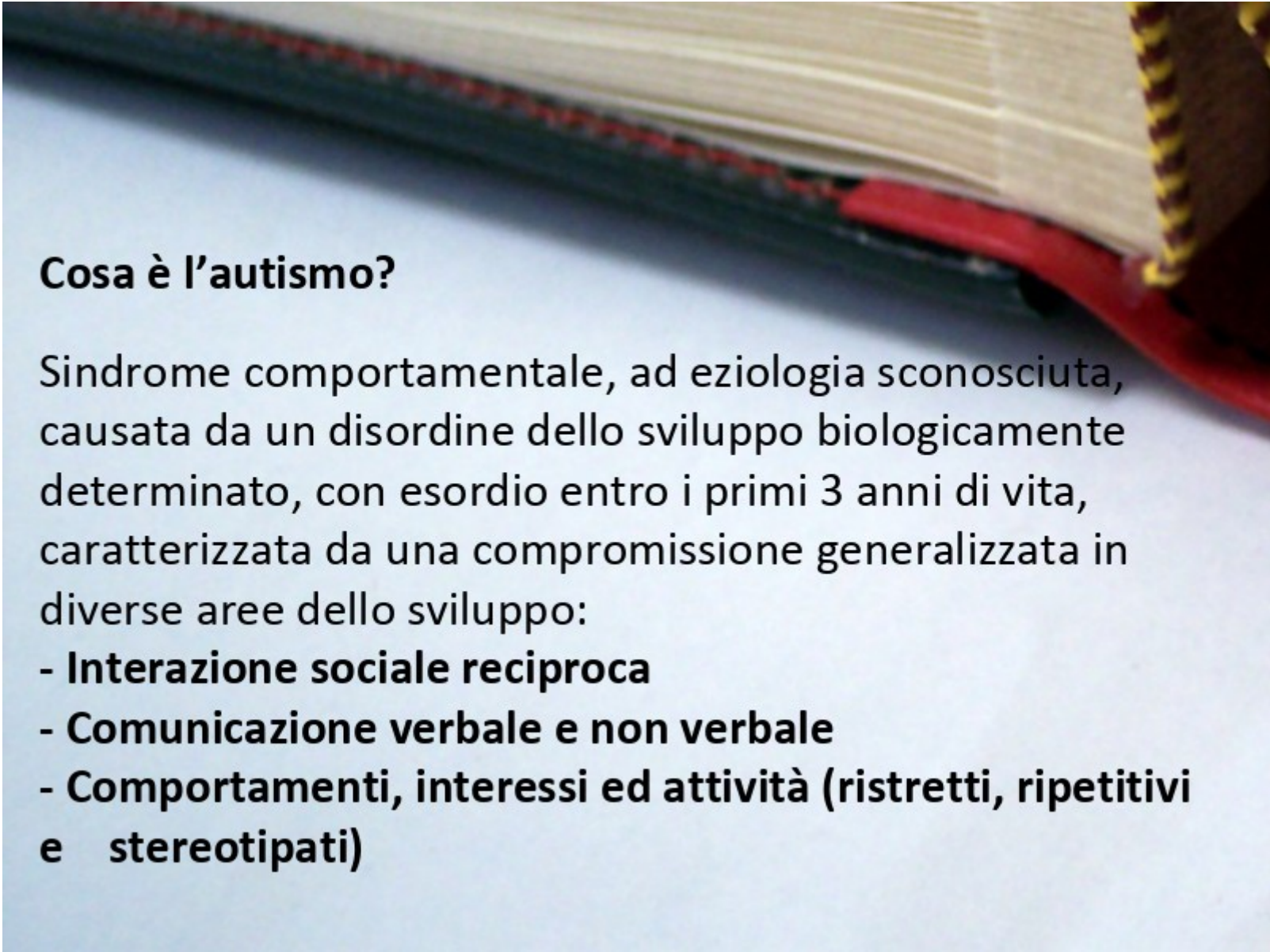
L'autismo è contagioso.

L'autismo è ereditario.

Una persona autistica è pericolosa.....

Continuiamo?

Sono davvero tante le inesattezze, i luoghi comuni e le vere e proprie sciocchezze sul Disturbo Autistico.



## **Cosa è l'autismo?**

Sindrome comportamentale, ad eziologia sconosciuta, causata da un disordine dello sviluppo biologicamente determinato, con esordio entro i primi 3 anni di vita, caratterizzata da una compromissione generalizzata in diverse aree dello sviluppo:

- **Interazione sociale reciproca**
- **Comunicazione verbale e non verbale**
- **Comportamenti, interessi ed attività (ristretti, ripetitivi e stereotipati)**

Ogni individuo affetto da autismo è unico e irripetibile perché esistono infinite combinazioni di questa sindrome. La diagnosi non si può fare prima dei tre anni

Disturbo Multisistemico dello sviluppo secondo il  
Sistema di Classificazione 0/3 con rischio associato  
di evoluzione a disturbo autistico / con rischio  
severo di evoluzione a disturbo autistico

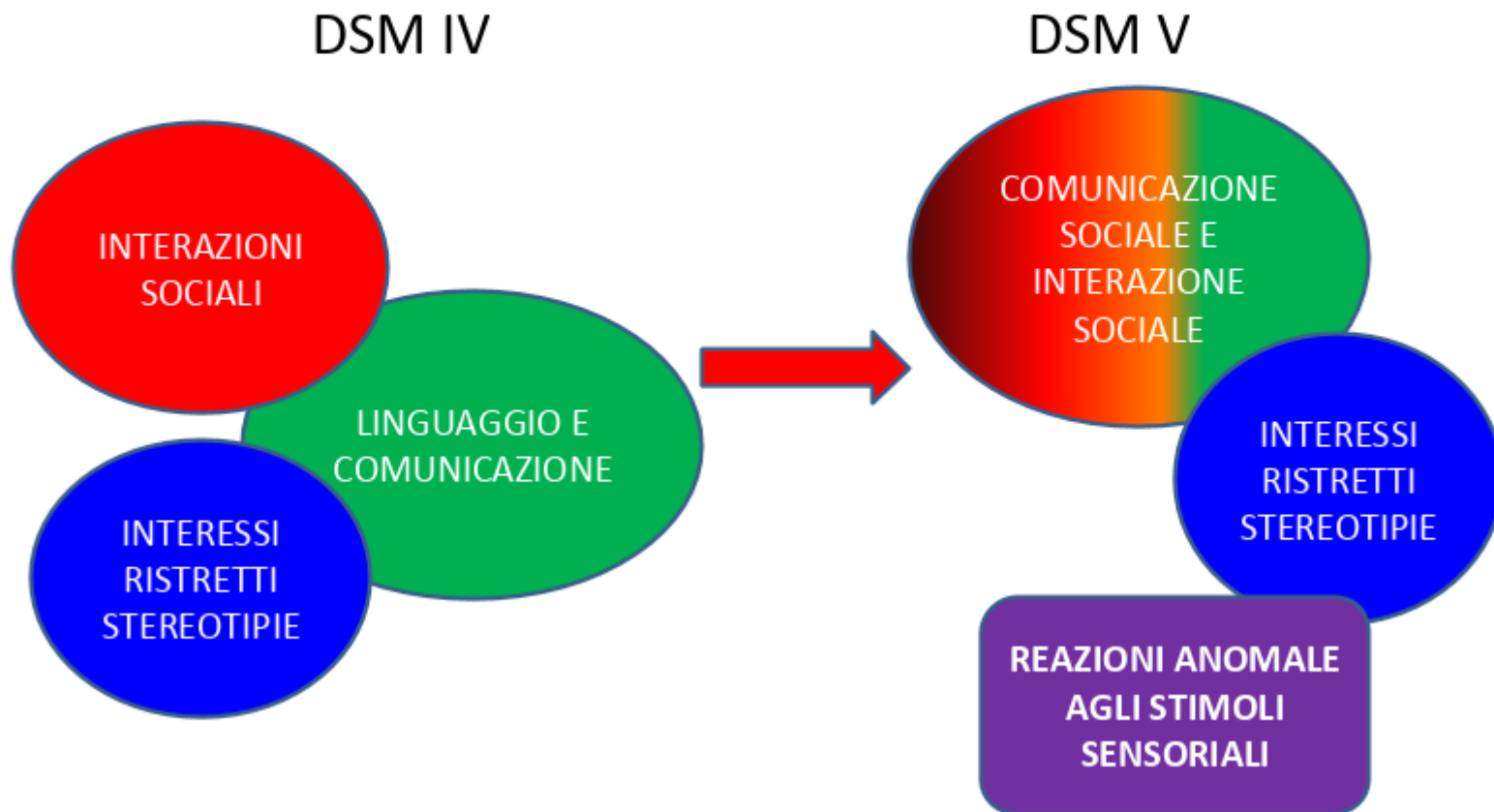
## EPIDEMIOLOGIA STUDIO RECENTE DEL 2013

una persona su 160

## UNO STUDIO IN 11 STATI STATUNITENSIS

1 persona su 68

Dsm 5 pubblicato nel 2013  
Ri-definizione delle aree sintomatologiche



## Criteri per la diagnosi nel DSM IV TR

Dovevano essere presenti almeno 6 criteri di cui

2 criteri per l'interazione sociale

1 criterio per comunicazione

1 criterio per il repertorio di interessi

L'esordio doveva avvenire prima dei tre anni

Doveva essere valutata una possibile diagnosi differenziale

Diade invece che triade:

i criteri sociale e comunicativo sono unificati in quello socio-comunicativo

Introduzione dell'aspetto sensoriale

“Iper o iporeattività agli input sensoriali o interesse inusuale verso aspetti sensoriali dell'ambiente (ad es: apparente indifferenza al dolore/alla temperatura, risposta avversa a suoni o consistenze specifiche, eccessivo odorare o toccare degli oggetti, affascinatione visiva di luci o movimenti).”

Introduzione di variabili qualitative legate all'età di Insorgenza

“I sintomi devono essere presenti nel primo periodo di sviluppo (ma possono non essere pienamente evidenti fino a quando le richieste sociali non eccedano le loro capacità deficitarie della persona, o possono essere mascherati da strategie apprese in fasi successive della vita).”

## Dsm V: quali cambiamenti

- I deficit della comunicazione sono intrinsecamente **legati** a deficit nella sfera sociale. Inutile separarli.
- I ritardi/atipie del linguaggio in quanto molto variabili nella sindrome vengono considerati un fattore che influenza l'ASD, non più un sintomo caratteristico.
- Criteri diagnostici formulati in **due aree**: comunicazione/interazione sociale e comportamenti e interessi ristretti e ripetitivi



## Dsm V: quali cambiamenti

Descrizione di un **livello di gravità** del quadro clinico in termini non soltanto del grado di Autismo ma anche di Disabilità Intellettiva e di Linguaggio, elementi di quasi costante riscontro nei quadri di ASD specificando condizioni mediche genetiche o ambientali

## Dsm V: quali cambiamenti

- Focalizzazione su aspetti di **ipo/iperreattività sensoriale** elemento che finora era stato sotto diagnosticato malgrado la sua presenza in varie forme (tatto, odorato, gusto, ecc..) nella quasi totalità dei soggetti con ASD
- Questo elemento appare di particolare importanza non solo per il riconoscimento di aspetti osservabili nella realtà clinica ma anche come stimolo a ricerche e approfondimenti in vista di **possibili strategie abilitative**

# come si manifesta l'autismo



mostra indifferenza



si comporta in modo strano



non gioca con gli altri bambini



dimostrano talvolta abilità e destrezza particolari, ma sempre al di fuori delle attività che comportano comprensione sociale



manipola e fa ruotare gli oggetti



assenza di creatività e di immaginazione nel gioco



partecipa solo se l'adulto insiste e l'aiuta



ride senza motivo



ecolalia: ripete le frasi a pappagallo

# EZIOPATOGENESI MULTIFATTORIALE



- Non esiste un marker neurobiologico specifico e quindi l'e
- Segnalato un Ritardo Mentale nel 70-90% dei soggetti co
- **IPOTESI GENETICA** sostenuta dal fatto che diverse pat
- Associazione anche di patologie non genetiche, congenite

# Strumenti di valutazione

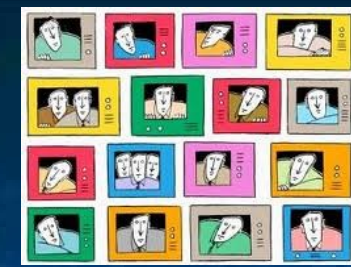
ADOS 2

TEST CLINICO OSSERVAZIONE DEL  
COMPORTAMENTO

ADI-R

INTERVISTA AI GENITORI

# DEFICIT DELLA COMUNICAZIONE verbale e non verbale



Le persone con autismo che sono in grado di utilizzare il linguaggio si esprimono in molte occasioni in modo bizzarro; spesso ripetono parole, suoni o frasi sentite pronunciare.

Può essere idiosincratico (dire una cosa intendendo altro), molto forbito, con toni bizzarri, molto dettagliato e poco sintetico, con modi di dire catturati da cartoni animati e pubblicità:

E' un linguaggio poco sociale (proprio a causa dei deficit sociali legati alla patologia); quindi non sempre compare l'utilizzo spontaneo di

alcune parole sociali (es.: scusa, per favore, permesso, ciao ecc ) che vanno proprio insegnate anche nei loro significati in un contesto "strutturato"

Ciò che spesso non permette alle persone con autismo di capire e di farsi capire. può generare

## **PROBLEMI DI COMPORTAMENTO**

Per le loro caratteristiche possono sembrare *disinteressate alle relazioni e alle persone* e rischiano di ricevere giudizi negativi.



Conoscere le caratteristiche dell'autismo è molto importante perché permette loro di essere capite e quindi integrate ed aiutate a sviluppare comportamenti che per loro non sono innati e spontanei.

Nel concreto:

**NON SEMPRE CAPISCONO CIO' CHE VIENE LORO DETTO**

## DEFICIT DELL'AREA SOCIALE

manca SPONTANEITA' a stabilire e dare importanza alle  
RELAZIONI SOCIALI

scarso interesse per il gioco sociale

difficoltà a comprendere i sentimenti e le emozioni degli altri

E' più facile che spontaneamente bambini con autismo socializzino  
con gli altri:

per un interesse a un oggetto gradito che gli altri possiedono e con  
cui vogliono giocare

imitando i loro comportamenti

stando "fisicamente" vicini

Più difficile invece:

proporre la socializzazione e la conversazione

proporre giochi/attività

ampliare gli interessi a persone nuove



# DEFICIT NELL'AREA DELL'IMMAGINAZIONE E ASTRAZIONE E RISTRETTEZZA DI INTERESSI



I bambini e le persone con autismo hanno difficoltà nell'immaginazione e nell'astrazione

Non imparano concetti generali ma memorizzano categorie

(Se in un discorso si parla di "un cane" la persona con autismo non avrà un'idea generica di cane ma ricorderà tutti i cani che ha visto, come se la sua memoria fosse come un'enorme libro che raccoglie tutte le immagini viste di cani)

fanno fatica a compiere GIOCHI SIMBOLICI

(far finta che un oggetto sia qualcos'altro, far finta di essere qualche personaggio, far finta di mangiare e bere senza un bicchiere o una posata veri e concreti...)

Questo significa che nel programma di insegnamento si dovrà tener conto di utilizzare

**OGGETTI CONCRETI** (per supportare le parole) oppure **IMMAGINI** (fotografiche o grafiche), **DISEGNI**, **PAROLE SCRITTE**, **SCHEMI PER SPIEGARE REGOLE DI GIOCHI**



**GESTI** (come indicare col pointing)

**COMPORAMENTI DA IMITARE** (per esempio, anziché spiegare una azione è molto più utile farla vedere e chiedere di essere imitati)

**MIMICA FACCIALE** che supporta la comunicazione di emozioni (di cui va prima insegnato il riconoscimento e il significato:

(es: "quando una persona ride significa che è contenta")

**DISPOSIZIONE DELLE COSE NELLO SPAZIO**

## INTERESSI RISTRETTI

hanno interesse per alcuni oggetti, parti di essi o per alcuni argomenti, o solo a pochi giochi e sempre quelli, o solo a poche persone, magari interessanti per i loro comportamenti o per caratteristiche fisiche

l'allargamento degli interessi non può non essere considerato come un obiettivo educativo

## GENERALIZZAZIONE

i bimbi con autismo fan fatica a generalizzare apprendimenti da un posto all'altro per questo motivo è molto importante la collaborazione genitori-insegnanti-servizio sanitario specializzato.



# Aree di ricerca che definiscono le caratteristiche del funzionamento mentale di tipo autistico

Teoria Socio-Affettiva

Teoria della Mente

Coerenza Centrale

Funzioni Esecutive



## Teoria Socio-Affettiva

L'essere umano ha una predisposizione innata ad interagire con l'altro (Hobson, 1993)

### AUTISMO:

un'innata incapacità, biologicamente determinata, di interagire emozionalmente con l'altro

### DETERMINA

- incapacità di imparare a riconoscere gli stati mentali degli altri
- compromissione dei processi di simbolizzazione
- deficit del linguaggio
- deficit della cognizione sociale.

Teoria della Mente (ToM)  
(Baron-Cohen et al., 2000).

PRECURSORI ToM nei primi anni di vita

- sguardo referenziale,
- Attenzione condivisa
- gioco di finzione

Capacità di ToM

- leggere progressivamente le emozioni, i desideri e le credenze
- sistematizzarli in un sistema di conoscenze
- giungere ad effettuare delle rappresentazioni mentali degli altri:  
(metarappresentazioni)

## Teoria della mente nell'autismo

Incapacità di comprendere e riflettere sugli stati d'animo propri e altrui

Incapacità di comprendere e prevedere il comportamento degli altri

## Deficit delle Funzioni Esecutive

·  
Le FE sono

Una serie di abilità che risultano determinanti nell'organizzazione e nella pianificazione dei comportamenti di risoluzione dei problemi

- la capacità memoria di lavoro
- Flessibilità cognitiva
- Flessibilità attentiva
- la capacità di formulare mentalmente un piano di azione
- la capacità di non rimanere rigidamente ancorati, nella formulazione della risposta, ai dati percettivi che provengono dal contesto;
- la capacità di inibire risposte “impulsive”;
- la capacità feedback

## Deficit delle Funzioni Esecutive

### DETERMINA

(comportamenti autistici)

- l'impulsività, per l'incapacità di inibire le risposte inappropriate;
- l'iperselettività, per l'incapacità di cogliere il tutto senza rimanere ancorato al particolare;
- la perseverazione, per l'incapacità di ridirezionare in maniera flessibile l'attenzione

## COERENZA CENTRALE

abilità di sintetizzare in un tutto coerente,

ovvero

in un sistema di conoscenza, le molteplici esperienze parcellari che investono i nostri sensi

Nell'autismo DETERMINA

Il bambino autistico rimane ancorato a dati esperenziali parcellizzati → incapacità di cogliere il significato dello stimolo nel suo complesso.

AUTISMO



=

MENOMAZIONE QUALITATIVA  
DELLA COMUNICAZIONE

+

MENOMAZIONE QUALITATIVA  
DELL'INTERAZIONE SOCIALE

MENOMAZIONE QUALITATIVA

NON ha a che fare con la QUANTITA'

PIUTTOSTO ha a che vedere con

la SPONTANEITA',

con il riconoscimento del

SENSO SOCIALE,

con l'INTENZIONALITA',

con la RECIPROCITA'

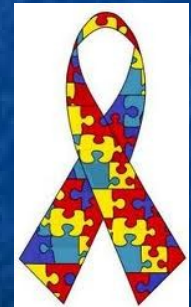


# AUTISMO = difficoltà

nella comprensione del senso e del significato della comunicazione verbale e non verbale

nell'integrazione di diversi modi di comunicare

nella reciprocità sociale ed emotiva



**AUTISMO = difficoltà**



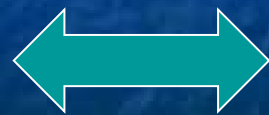
**NON presenza o assenza dell'abilità**

**PIUTTOSTO** modalità irregolari e  
bizzarre

di sviluppare



e di utilizzare



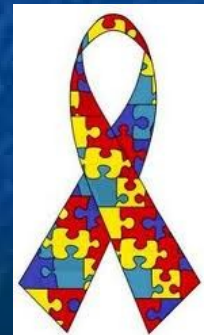
le abilità possedute

# LE PERSONE AUTISTICHE:

Capiscono meno parole di quello che sanno dire

Hanno difficoltà a elaborare le informazioni  
uditive e verbali

Sono dotate di un pensiero prevalentemente  
concreto



# A BASSO FUNZIONAMENTO =



Caratterizzato da assenza di linguaggio o  
linguaggio carente

Ritardo mentale

e difficoltà in tutte le aree di sviluppo



non tiene conto delle "regole solite della conversazione" come il *turno*, *difficoltà ad ascoltare l'altro*, la *partecipazione alla conversazione con domande e commenti ecc.....*



Quindi è possibile che una persona con autismo non sia in grado di ascoltare, non sia in grado di avviare una conversazione o proporre un argomento, non rispetti il proprio turno per intervenire o rispondere.

Per queste persone imparare comportamenti (verbali e non) socialmente adeguati è importante per stare con gli altri.

Questi insegnamenti "vanno strutturati" e non possono essere lasciati al caso.

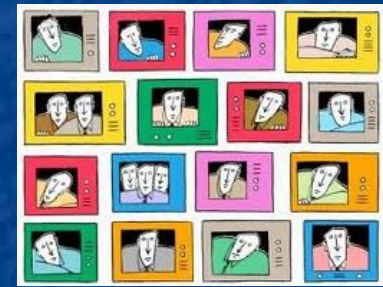
# PER QUANTO RIGUARDA LE FUNZIONI DELLA COMUNICAZIONE

è più facile:

- fare *richieste* (legate ai propri bisogni individuali)

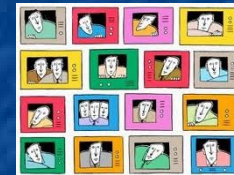
è più difficile:

- chiedere AIUTO
- CHIEDERE INFORMAZIONI o DARLE
- esprimere la propria VOLONTÀ e il proprio GRADIMENTO
- è difficile riconoscere e verbalizzare le proprie EMOZIONI e quelle degli altri



fanno fatica a capire gli scherzi, i concetti astratti, le metafore, le barzellette, le ironie, i modi di dire, le frasi con secondi fini ecc....

Hanno un PENSIERO per lo più CONCRETO  
significa



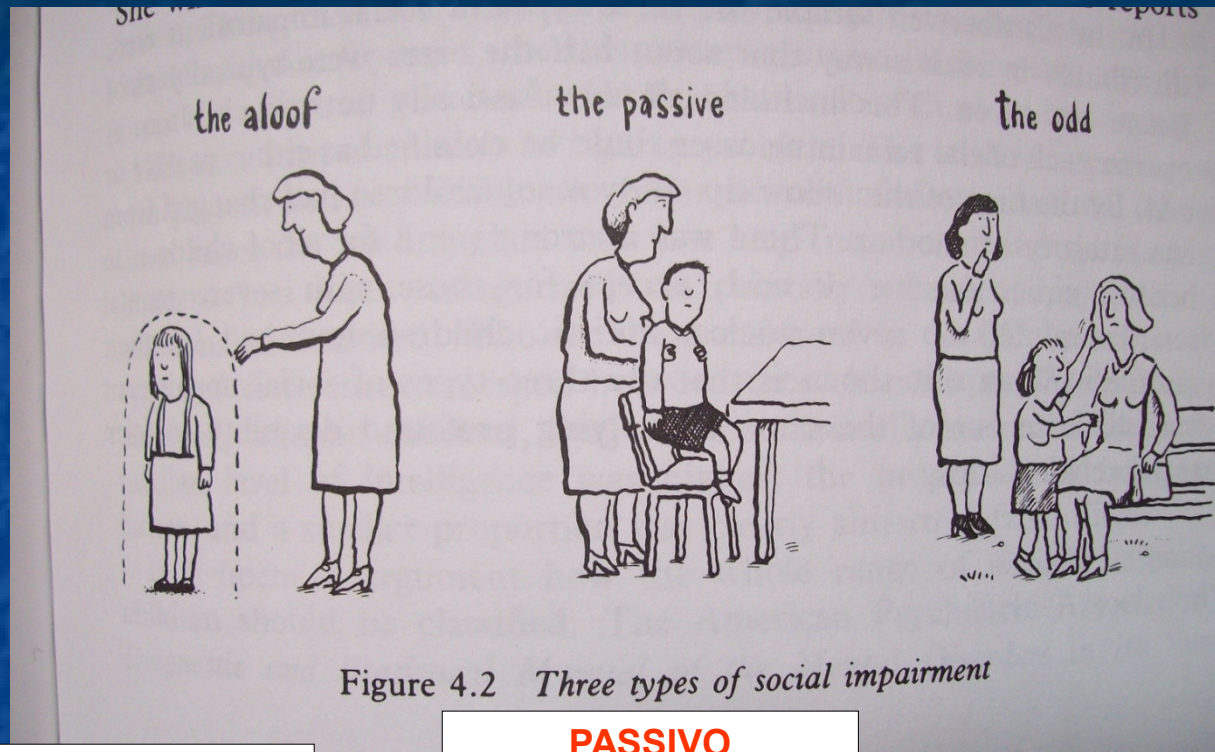
CAPIRE O USARE IL LINGUAGGIO IN MODO  
MOLTO LETTERALE

avere maggior accesso alle informazioni attraverso il  
CANALE VISIVO piuttosto che UDITIVO

Fondamentale diventa la VISUALIZZAZIONE  
nell'educazione

cioè tenendo conto che nell'insegnamento e  
svolgimento di giochi/attività, il bambino con autismo  
capisce molto meglio ciò che vede rispetto a ciò che  
sente.

questi bambini possono dunque risultare socialmente solitari, passivi, bizzarri

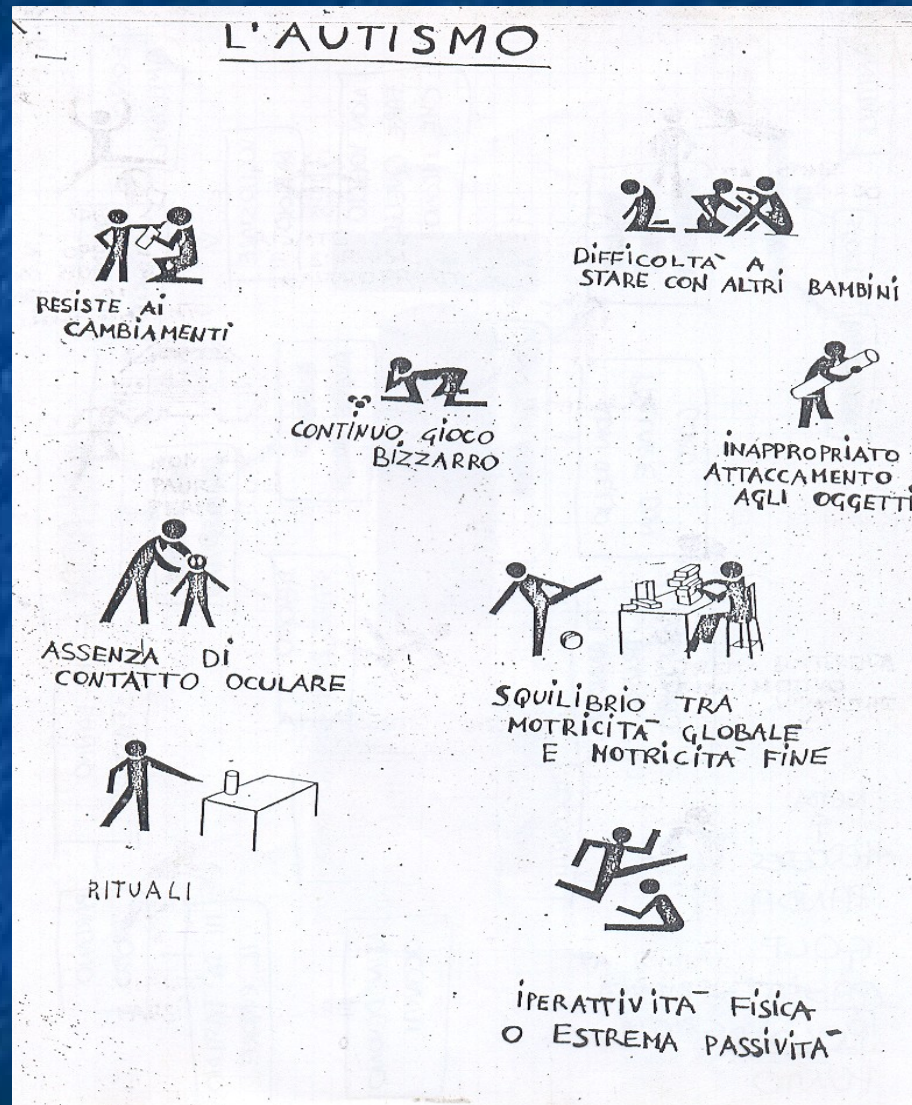


**SOLITARIO**  
CHE FANNO LE STESSA COSE CHE FANNO GLI ALTRI  
MA SONO PROPOSITIVI E  
PER LA DIFFICOLTA' A RICONOSCERE O IMPORRE  
AL

**PASSIVO**  
HANNO INTERESSI  
E MODI PARTICOLARI,  
MODI DI APPROCCIARSI ALLE PERSONE CHE NON SONO SEMPRE ADEGUATI SO

**BIZZARRO**  
HANNO INTERESSI  
E MODI PARTICOLARI,  
MODI DI APPROCCIARSI ALLE PERSONE CHE NON SONO SEMPRE ADEGUATI SO

# i comportamenti bizzarri



# Per fortuna hanno anche dei punti di forza



Se chi vive e lavora con loro sa quali sono e come utilizzarli e' piu' facile che possano integrarsi e vivere una vita dignitosa

L'AMORE PER LE ROUTINE

è un punto di forza

=

Le persone autistiche amano le cose che si ripetono



sono prevedibili e garantiscono/favoriscono un minor uso delle parole

# L'ELABORAZIONE VISIVA

è un punto di forza

=

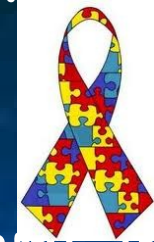
Le persone autistiche apprendono soprattutto attraverso l'uso di

**STRUMENTI VISIVI**



sono concreti e  
garantiscono/favoriscono un  
minor uso delle parole

# DIFFICOLTA' SCOLASTICHE nei Disturbi dello Spettro Autistico



- Difficoltà Di Apprendimento con necessità di programmi individualizzati
- Severe difficoltà di comprensione verbale e non verbale
- Scarse/assenti capacità di espressione verbale e non verbale
- Difficoltà di integrazione nel contesto scolastico legate a tendenze
- Comportamenti bizzarri, ripetitivi, stereotipati, soprattutto nei momenti di
- Comportamenti aggressivi auto ed eterolesivi scatenati da frustrazione
- Iperattività/Ipoattività con difficoltà a sostenere l'attenzione per

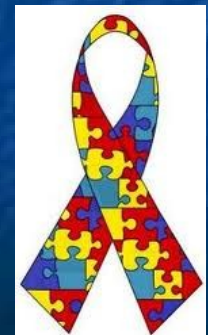
# DIFFICOLTA' SCOLASTICHE nei Disturbi dello Spettro Autistico

Difficoltà a rispettare le regole nel contesto scolastico legata a scarsa comprensione

-Scarsa comprensione del linguaggio metaforico e di tematiche astratte (es

-Scarso rispetto della turnazione legata a deficit di comprensione verbale,

-Tendenza all'isolamento oppure socievolezza indiscriminata con ricerca anon



## DIFFICOLTA' SCOLASTICHE nei Disturbi dello Spettro Autistico ad Alto Funzioname

Ridotta capacità di ascolto, distraibilità legata a cause interne: tendenza a polar

-Messa in atto di comportamenti impulsivi aggressivi legati a mancata compresio

-Abilità particolari (competenze matematiche, musicali, artistiche, visuo spaziali)  
e, pertanto, non finalizzate all'apprendimento e  
spesso fonte di distrazione

Isa, 9 anni



# MA FATE ATTENZIONE

Il deficit primario è nell'intenzionalità e nella spontaneità dell'uso sociale di qualsiasi forma di comunicazione



è su questo che bisogna costantemente lavorare

# Cosa possiamo fare

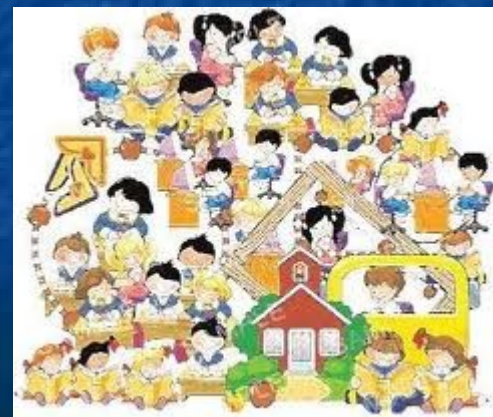
Portare il ragazzo nel circolo delle interazioni sociali e insegnare abilità nelle componenti fondanti della vita sociale: imitazione, comunicazione emotiva, condivisione di esperienze, linguaggio.



Utilizzare un insegnamento intensivo e programmato sistematicamente per recuperare i ritardi accumulati nell'apprendimento

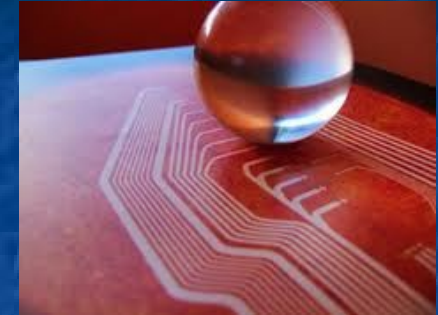
# Cosa possiamo fare

L'intervento è totalmente individualizzato



# Cosa possiamo fare

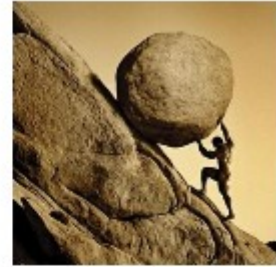
L'applicazione di un solo tipo di metodologia non è sufficiente: è necessario attingere da tutte le terapie disponibili e utili



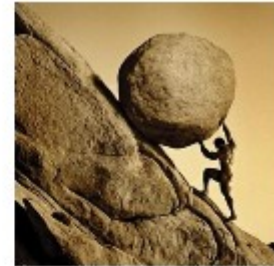
L'autismo comporta disabilità multiple: è necessario utilizzare un approccio multidisciplinare

# Il mito di Sisifo



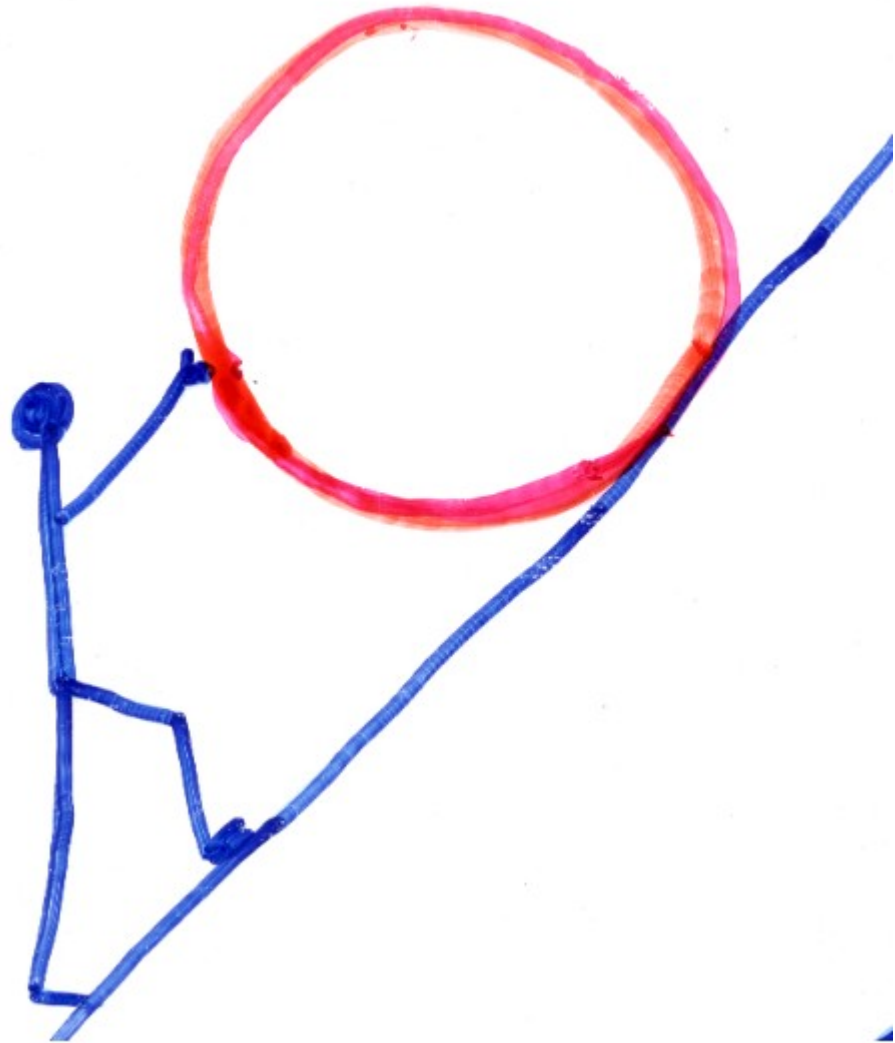


La punizione che Ade scelse per Sisifo fu esemplare: fu condannato a trascinare un enorme masso lungo un ripido pendio di una collina per farlo rotolare dall'altra parte ma, una volta giunto in prossimità della cima, il masso, come spinto da una forza divina, rotolava nuovamente a valle e Sisifo doveva ricominciare da capo, con il sudore che gli bagnava la fronte mentre nuvole di polvere lo circondavano. E questo per l'eternità.

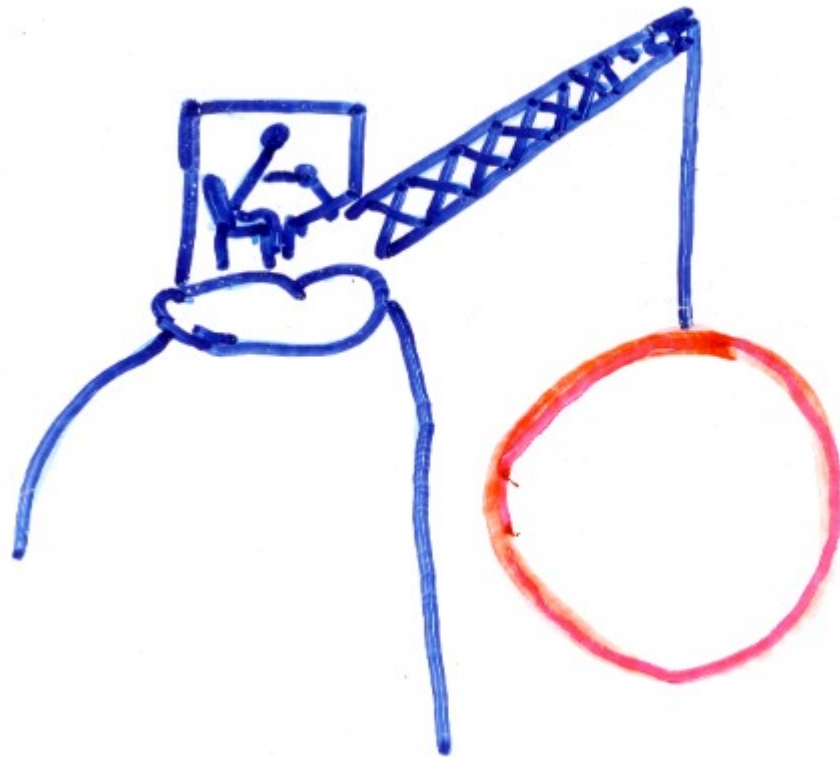


Questa punizione nota come "la fatica di Sisifo" è rimasta nei detti popolari a indicare un lavoro inutile, un lavoro che comporta una grande fatica con pochi risultati.

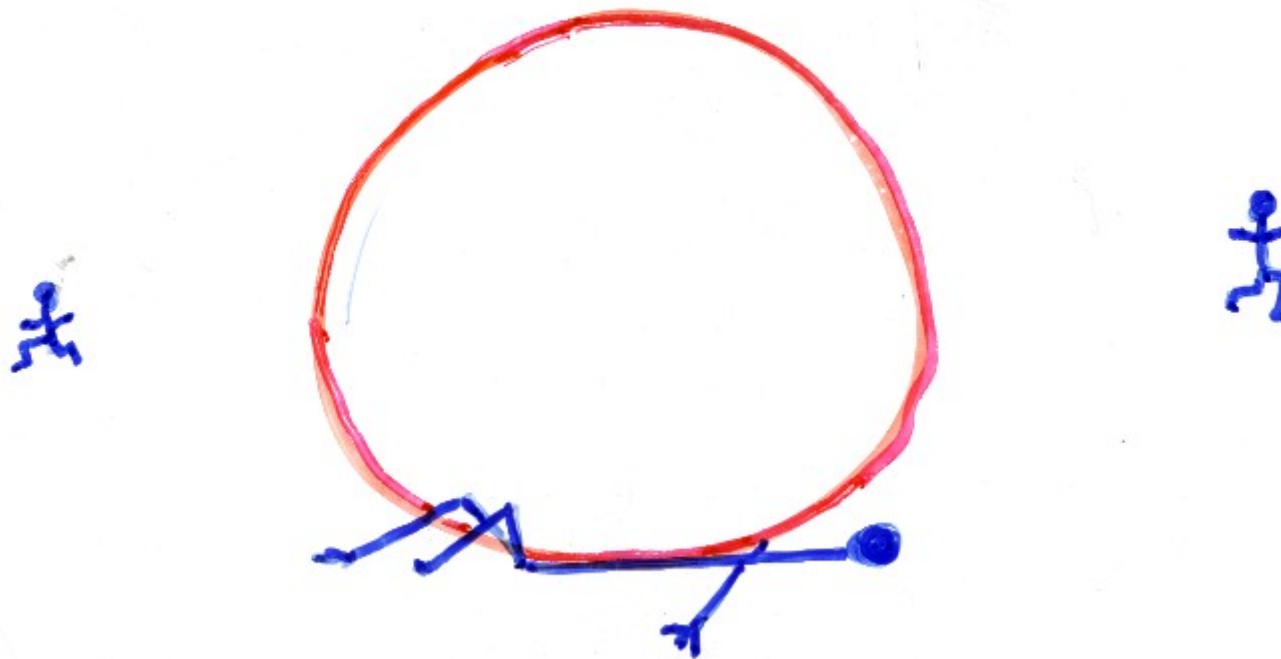
Un fardello che non  
può essere  
totalmente e  
definitivamente  
sollevato



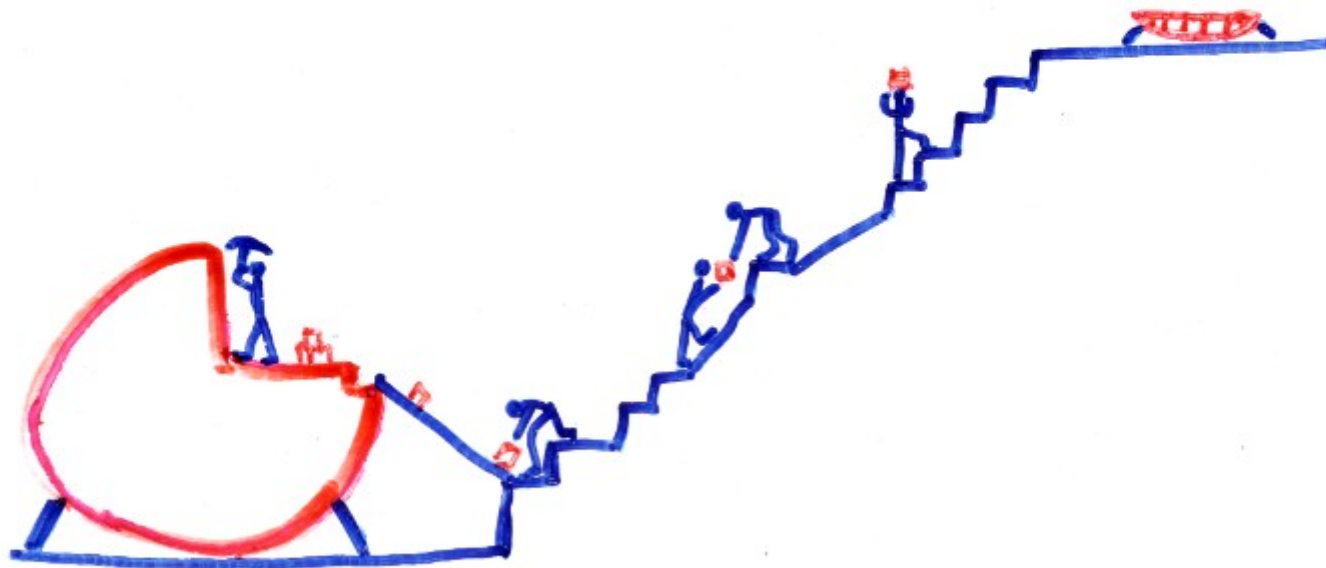
Illusioni di  
cura e  
guarigione



## Pausa del disastro e dell'isolamento



**Intervento psicoeducativo:** definire, discriminare, usare strumenti efficaci, cooperare per ottenere miglioramenti nella qualità della vita



## Ripercussioni in ambito familiare, scolastico o altro

Miglioramento dell'autonomia,  
dell'indipendenza, dell'abilità del singolo e  
diminuzione dei comportamenti problematici.



Crediamo nell'importanza e nel valore del  
**LAVORO DI SQUADRA**



Crediamo fortemente nel ....

- ✓ Lavoro con la scuola
- ✓ Lavoro con i genitori, nonni, fratelli
- ✓ Lavoro nei vari contesti di vita



# Le dieci domande

- 1 Tuo figlio ti guarda negli occhi mentre gli parli?
- 2 Tuo figlio sorride in modo condiviso?
- 3 Tuo figlio gioca in modo appropriato con i giocattoli?
- 4 Tuo figlio gioca in modo appropriato in compagnia di altri bambini?
- 5 Quando lo chiami si gira verso di te?
- 6 Tende le braccia, sorride al tuo arrivo?
- 7 Gioca a nascondino?
- 8 Gioca a "far finta di" fare qualcosa?
- 9 Usa il dito per indicare o chiedere qualcosa?
- 10 Ti porge ogni tanto oggetti per farteli vedere?

Se rispondi più volte NO a quest domande tuo figlio potrebbe essere affetto da Autismo: parlane al tuo pediatra oppure chiamaci al numero verde 800.144.155

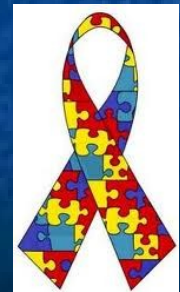
# DEMENTEDO UTCTVO

*"...il linguaggio e le parole sono modalità di pensiero che mi sono estranee, tutti i miei pensieri sono come la percezione nella mia mente di diverse videocassette..."*

*"...per disporre del concetto di gatto ho bisogno di incontrarne diversi tipi per riempire la mia biblioteca mentale di video: non possiedo cioè un concetto generalizzato del gatto..."*

*"...io non ho una memoria basata sul linguaggio: quando sento la parola "sopra" isolata da un contesto, visualizzo il ricordo d'infanzia di un cane che salta sopra un recinto..."*

*( Temple Grandin, 1996 )*



“**10 cose**  
**che ogni bambino con autismo**  
**vorrebbe che tu sapessi**”

**1** Io sono un bambino

**2** I miei sensi non si sincronizzano

**3** Distingui fra ciò che non voglio fare (scelgo di non fare) e non posso fare (non sono in grado)

**4** Sono un pensatore concreto. Interpreto il linguaggio letteralmente

**5** Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare

**6** Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo

**7** Concentrati e lavora su ciò che posso fare, anziché su ciò che non posso fare

**8** Aiutami nelle interazioni sociali

**9** Identifica che cos'è che innesca le mie crisi

**10** Amami incondizionatamente



**FONTE:**  
Ellen Notbohm  
*10 cose che ogni bambino con autismo vorrebbe che tu sapessi*

# RICERCARE IL SORRISO E IL PIACERE DELLA PERSONA



- Divertirsi fa star bene, permette di insegnare al bambino/ragazzo che imparare è divertente e che comunicare è straordinario
- Il sorriso e il divertimento aumentano la motivazione nell'apprendimento: **IMPARARE DEVE ESSERE DIVERTENTE**
- Sorriso dell'operatore: il lavoro deve essere un'attività divertente, è motivante per l'operatore che trasmette positività al ragazzo/bambino



GRAZIE